

VECCHIA TORINO ALLA MOSTRA DEL BAROCCO

=====

IN PALAZZO CARIGNANO

=====

All'Esposizione del Barocco Piemontese in Palazzo Carignano, due sale, di cui una al piano superiore e l'altra a pian terreno, offrono interessanti e gustosi quadri di vita e di costume popolari a ~~San~~ Torino sulla metà del Settecento. Le ~~assai~~ ^{colorite} caratteristiche evocazioni sono fissate con maestria nelle tele di Pietro Domenico Olivero ~~e~~ e in quelle del Graneri suo seguace. Nella sala superiore troviamo numerose scene colte a Porta Palazzo e in Borgo Dora, località in parecchi tratti ancora riconoscibili nonostante il largo rinnovamento edilizio realizzato durante due secoli, o quasi, che ci separano da quel tempo. Rivenduglioli, giocatori, ragazzi, donne al mercato, soprattutto ciarlatani e giocolieri, tipi pescati tra la folla varia e minuta animano queste composizioni d'un ~~insensabile~~ ^{prezioso} valore documentario.

Ecco il barbiere che esercita la sua professione all'aperto, dinanzi alla botteguccia, intantè che nuovi clienti attendono; il cavadenti che opera su un palco, in mezzo alla folla, curvo su un paziente a bocca spalancata; l'acrobata che si esibisce lungo una funa tesa attraverso la strada, all'altezza dei tetti; frotte di giovani impegnati in partite al pallone, altri che innalzano l'albero della cuccagna; popolane al pozzo, la carriola dell'arrottino, capannelli intorno al cantastorie, uomini che rissano; ~~assai~~ e infine: una specie di posto di pronto soccorso, forse la casa stessa del medico, il quale porge le sue cure a un ferito grondante sangue, mentre intorno s'affaccendano improvvisati assistenti.

~~Assai~~ ^{Sono} significative dal punto di vista folcloristico ~~sono~~ ^{Sono} ~~sentate~~, al pian terreno, le tre tele del Graneri che riproducono rispettivamente la piazza San Carlo, la piazza Emanuele Filiberto in prossimità dell'imbocco di Via Milano, e un altro probabile tratto di Porta Palazzo. Piazza San Carlo si presenta sotto un aspetto a noi oggi affatto sconosciuto: quello d'un mercato pubblico, che vi si teneva, ~~assai~~ nel secolo decimottavo, specialmente nelle ore del mattino. Si vede la chiesa di San Carlo ancora senza facciata: infatti, sebbene costruita molto prima di Santa Cristina, rimase per oltre duecent'anni senza rivestimento esteriore e non l'ebbe se non nella prima metà dell'Ottocento.

Nel secondo dei quadri indicati, scorgiamo, in fondo all'odierna via Milano, di là dalla piazza Palazzo di Città, l'antica famosa torre civica che sorgeva all'angolo di via Garibaldi con via San Francesco d'Assisi,

demolita ai primi dell'Ottocento. In primo piano, tra le molteplici figure, il Graneri ha dipinto una giovane donna di gradevole aspetto, vestita con una certa eleganza, che viene condotta in arresto da due agenti dell'ordine. L'episodio suscita la curiosità dei visitatori della Mostra, i quali si chiedono di che mai s'è macchiata la rea. Probabilmente non si tratta che d'una cortigiana.

D'attrattiva anche maggiore è la scena di "Porta Palazzo nel 1752" proveniente dal nostro Civico Museo. ~~Intitolata a~~ ~~adesso intitolata a~~ Della vasta piazza Emanuele Filiberto, allora non era sistemata se non la parte limitata dai portici juvariani, e il rimanente, prima d'arrivare al sobborgo Dora, era rustico, irregolare, con edifici rustici sparsi qua e là. Vi si scorgono una locanda con la sua insegna, i banchi di frutta, erbaggi, polli, macelleria; il merciaio con la cassetta a tracolla; bimbi festanti; uomini e donne in crotchio a ciarlare, e tutto ciò è grazioso, ma quello che risalta e dà sapore al quadro è il piccolo palcoscenico all'aperto su cui agiscono una dama, un arlecchino e due signori, mentre un pettoruto Pulcinella, sopra un asino, s'avvanza tra la folla, dando di fiato a un corno, preceduto da altre maschere, una delle quali suona il tamburo. Una quinta maschera, dal palco, si curva a porgere premurosamente qualcosa a uno spettatore. Costo particolare fa nascere un dubbio. Carro di Tespi? Commedia dell'arte? Non, pittore, una scena buffa imbastita per richiamar l'attenzione e aiutare la vendita di qualche ~~specifico~~ mirabolante specifico?

Le due stupende tele del Belletto, dette "il Canaletto", che riproducono i muraglioni reggenti il terrapieno del Palazzo Reale ed il modesto decrepite ponte di legno sul Po, esistite fino agli inizi dell'Ottocento là dov'è oggi il ponte di pietra della Gran Madre di Dio completano la densa pittorica evocazione dei luoghi e della vita torinese nel secolo decimottavo.